

Pubblicato in data 3 febbraio 2020

**ESTRATTO DEL CONSIGLIO
SEDUTA DEL 17 DICEMBRE 2019**

DIREZIONE I

**12.9) REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
LINGUA E CULTURA ITALIANA A STRANIERI PER
L'ACCOGLIENZA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE LM-39**

.....OMISSIS.....

ESPRIME

parere favorevole sul Regolamento didattico del Corso di Laurea magistrale in Lingua e cultura italiana a stranieri per l'accoglienza e l'internazionalizzazione (classe LM-39) nel testo che segue:

Regolamento didattico del Corso di Laurea magistrale in Lingua e cultura italiana a stranieri per l'accoglienza e l'internazionalizzazione LM-39:

Art. 1 - Norme generali

Presso il Dipartimento di Studi Letterari, Filosofici e di Storia dell'Arte dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" è istituito, a decorrere dall'a.a. 2019-2020, il Corso di Laurea magistrale in Lingua e cultura italiana a stranieri per l'accoglienza e l'internazionalizzazione, Classe delle lauree LM-39. La denominazione in inglese del corso è *Italian Language and Culture for Foreigners: Welcoming and Internationalisation*.

Il corso è erogato in modalità prevalentemente a distanza.

La durata normale del corso è stabilita in 2 anni.

Per conseguire la laurea magistrale lo studente deve aver acquisito 120 crediti.

Al compimento degli studi viene rilasciato il diploma di Laurea magistrale in Lingua e cultura italiana a stranieri per l'accoglienza e l'internazionalizzazione, Classe delle lauree LM-39. A coloro che hanno conseguito la laurea magistrale compete la qualifica accademica di dottore magistrale.

Il presente Regolamento didattico è redatto in conformità con la normativa vigente e con il Regolamento Didattico di Ateneo, a cui si rimanda per quanto non espressamente indicato, ed è sottoposto a revisione, almeno ogni tre anni.

Art. 2 - Ordinamento didattico

Ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del d.m. 22 ottobre 2004, n. 270, il Corso di studio ha un proprio ordinamento didattico, in armonia con gli ordinamenti didattici nazionali e con il Regolamento didattico di Ateneo. L'ordinamento

didattico, deliberato contestualmente alla proposta di istituzione del Corso, è approvato dal Ministero ai sensi dell'articolo 11 della legge 19 novembre 1990, n. 341 ed è emanato con decreto del Rettore. La sua entrata in vigore è stabilita dal decreto rettorale.

L'ordinamento didattico del corso di studio nel rispetto di quanto previsto dalla classe cui il corso afferisce e dalla normativa vigente, viene definito previa consultazione con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. Esso determina:

- a) la denominazione, individuata coerentemente sia con la classe di appartenenza del corso sia con le caratteristiche specifiche del percorso proposto;
- b) la classe o le classi di appartenenza del corso di studio e l'indicazione del dipartimento di riferimento;
- c) gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi, secondo il sistema di descrittori dei titoli di studio adottato in sede europea (conoscenza e capacità di comprensione, capacità di applicare conoscenza e comprensione, autonomia di giudizio, attività comunicative, capacità di apprendimento);
- d) il profilo professionale dei laureati magistrali, con indicazioni concernenti gli sbocchi occupazionali;
- e) il quadro generale delle attività formative da inserire nei curricula e l'indicazione sulle modalità di svolgimento;
- f) i crediti assegnati a ciascuna attività formativa e a ciascun ambito, riferiti a uno o più settori scientifico disciplinari nel loro complesso per quanto riguarda le attività previste nelle lettere a) e b), dell'articolo 10, comma 2, del d.m. 22 ottobre 2004, n. 270;
- g) le conoscenze richieste per l'accesso e le modalità di verifica, differenziate per tipologia di corso di studio ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6, commi 1 e 2, del d.m. 22 ottobre 2004, n. 270, e del Regolamento didattico di Ateneo; I dettagli sui criteri per l'accesso e le modalità di valutazione sono delineati nel presente regolamento;
- h) le caratteristiche della prova finale per il conseguimento della laurea magistrale. Per il conseguimento della laurea magistrale deve essere prevista la presentazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore.

L'ordinamento didattico può disporre che il corso si articoli in più curricula, fermo restando che né la denominazione del corso né il titolo di studio rilasciato possono farvi riferimento. L'ordinamento didattico di un corso di laurea magistrale può prevedere la realizzazione di curricula anche al fine di favorire l'iscrizione di studenti in possesso di lauree differenti, anche appartenenti a classi diverse, garantendo comunque il raggiungimento degli obiettivi formativi. Il Consiglio di Dipartimento di riferimento è responsabile della corretta corrispondenza tra i piani di studio e l'ordinamento del corso.

L'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in Lingua e cultura italiana a stranieri per l'accoglienza e l'internazionalizzazione è allegato al presente Regolamento.

Art. 3 - Scheda Unica Annuale del corso di studio (SUA-CdS)

La struttura di riferimento del Corso e le strutture associate provvedono annualmente a una riflessione sugli obiettivi attesi della formazione; a tale riflessione concorrono la verifica della domanda di formazione e consultazioni con soggetti e organizzazioni della produzione di beni e servizi, delle professioni. Tale attività possono essere svolte in collaborazione con corsi di studio area affine.

Il Corso di studio provvede inoltre a riesaminare l'impianto del Corso di studio e i suoi effetti apportando le necessarie modifiche, a definire l'offerta formativa nel rispetto degli obiettivi di apprendimento.

Il Coordinatore, coadiuvato dal Gruppo di gestione per l'Assicurazione della Qualità e dal Manager didattico, predispone la documentazione utile ai fini dell'accREDITamento del Corso studio, da approvare nella struttura didattica di riferimento ed è responsabile della compilazione della Scheda Unica Annuale del corso di Studio (SUA-CdS) quale strumento principale del sistema di Autovalutazione, Valutazione Periodica e AccredITamento introdotto dalla L. 240/2010, dal Decreto Legislativo 19/2012.

Il Coordinatore è altresì responsabile della rispondenza tra quanto approvato nella struttura didattica di riferimento e il contenuto della SUA-CdS.

I quadri pubblici della sezione qualità sono consultabili on line all'indirizzo: <https://www.university.it/index.php/scheda/sua/42417>.

Art. 4 - Gestione del corso di studio

Il corso di laurea magistrale in Lingua e cultura italiana a stranieri per l'accoglienza e l'internazionalizzazione afferisce al Dipartimento di Studi Letterari, Filosofici e di Storia dell'Arte quale struttura didattica di riferimento, che assume la responsabilità e gli oneri di gestione del Corso.

Nel corso di studio è istituito un Consiglio di corso di studio a cui spetta il coordinamento e l'ordinaria gestione della didattica sulla base degli indirizzi definiti dai dipartimenti associati, secondo quanto previsto dal Regolamento delle Strutture Didattiche e di Ricerca.

Il Consiglio di corso di studio elegge, a maggioranza assoluta dei propri componenti, il Coordinatore del corso di studio tra i professori a tempo pieno. Al Coordinatore spetta di convocare e presiedere il Consiglio, provvedendo all'esecuzione delle relative deliberazioni. Il Coordinatore dura in carica tre anni accademici e non può essere rieletto consecutivamente più di una volta.

Fanno parte del Consiglio di Corso di studio tutti i docenti di riferimento e i docenti, compresi i professori a contratto, titolari di uno degli insegnamenti inseriti fra le attività formative previste dal Corso di laurea e che ne facciano domanda al Direttore del Dipartimento di riferimento; non è possibile far parte di più di due Consigli di corso di studio dello stesso livello.

Art. 5 - Comitato di Indirizzo

In fase di progettazione (e anche in relazione ai successivi cicli di studio) il CdS assicura un'approfondita analisi delle esigenze e potenzialità di sviluppo

(umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento. A tal fine il CdS consulta sistematicamente, le principali parti interessate (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale), sia direttamente, sia attraverso l'utilizzo di studi di settore.

Il Corso di studio fa riferimento in via privilegiata, anche se non esclusiva, al Comitato di Indirizzo costituito per l'intera Macroarea di Lettere e Filosofia e formato da docenti e da esponenti del mondo del lavoro, della cultura e della ricerca (scuola, mondo imprenditoriale legato alla cultura, aziende specifiche contattate, ecc.). Il Comitato, coerentemente con i profili culturali in uscita, approfondisce e fornisce elementi in merito alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati e si riunisce almeno una volta l'anno.

Art. 6 - Ammissione al Corso

Per essere ammessi ad un Corso di laurea magistrale occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

Sono previsti specifici criteri di accesso che prevedono, comunque, il possesso di requisiti curriculari e l'adeguatezza della personale preparazione dello studente.

È richiesta una Laurea conseguita nelle seguenti classi o possedere un titolo di studio equipollente conseguito all'estero considerato idoneo alle stesse:

- ex D.M. 270: L1, L3, L5, L10, L11, L12, L19, L20 e corrispondenti titoli equiparati rispetto ai previgenti ordinamenti;
- o aver acquisito preliminari conoscenze curriculari nei seguenti ambiti disciplinari per un totale di 48 CFU così distribuiti:

Area linguistica e glottodidattica: 6/12 CFU in

L-FIL-LET/12 - Linguistica italiana

L-LIN/01 - Glottologia e linguistica

L-LIN/02 - Didattica delle lingue moderne

Area filologico-letteraria: 12/18 CFU in

L-FIL-LET/04 - Lingua e letteratura latina

L-FIL-LET/09 - Filologia e linguistica romanza

L-FIL-LET/10 Letteratura italiana

L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea

L-FIL-LET/12 Linguistica italiana

L-FIL-LET/13 Filologia della letteratura italiana

L-FIL-LET/14 Critica letteraria e letterature comparate

Area storica, geografica, artistica e delle scienze umane: 18/24 CFU in

L-ART/01 - Storia dell'arte medievale

L-ART/02 - Storia dell'arte moderna

L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea

L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro

L-ART/05 - Discipline dello spettacolo
L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione
L-ART/07 - Musicologia e storia della musica
M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi
M-FIL/06 - Storia della filosofia
M-GGR/01- Geografia
M-GGR/02 - Geografia economico-politica
M-PED/01 - Pedagogia generale e sociale
M-PED/02 - Storia della pedagogia
M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale
M-PED/04 - Pedagogia sperimentale
M-STO/01 - Storia medievale
M-STO/02 - Storia moderna
M-STO/03 - Storia dell'Europa orientale
M-STO/04 - Storia contemporanea
M-STO/05 - Storia della scienza e delle tecniche
M-STO/06 - Storia delle religioni
M-STO/07 - Storia del cristianesimo e delle chiese
M-STO/08 - Archivistica, bibliografia e biblioteconomia
SPS/01 - Filosofia politica
SPS/02 - Storia delle dottrine politiche
SPS/03 - Storia delle istituzioni politiche
SPS/05 - Storia e istituzioni delle Americhe
SPS/07 - Sociologia generale
SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi
SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio

Area delle lingue straniere: 6/12 CFU in

L-LIN/03 - Letteratura francese
L-LIN/04 - Lingua e traduzione - Lingua francese
L-LIN/05 - Letteratura spagnola
L-LIN/06 - Lingua e letterature ispano-americane
L-LIN/07 - Lingua e traduzione - Lingua spagnola
L-LIN/08 - Letteratura portoghese e brasiliana
L-LIN/09 - Lingua e traduzione - Lingue portoghese e brasiliana
L-LIN/10 - Letteratura inglese
L-LIN/11 - Lingue e letterature anglo-americane
L-LIN/12 - Lingua e traduzione - Lingua inglese
L-LIN/13 - Letteratura tedesca
L-LIN/14 - Lingua e traduzione - Lingua tedesca
L-LIN/15 - Lingue e letterature nordiche
L-LIN/16 - Lingua e letteratura nederlandese
L-LIN/17 - Lingua e letteratura romena
L-LIN/18 - Lingua e letteratura albanese
L-LIN/19 - Filologia ugro-finnica
L-LIN/20 - Lingua e letteratura neogreca

L-LIN/21 – Slavistica.

Eventuali integrazioni curriculari in termini di crediti formativi universitari devono essere acquisite prima della verifica della preparazione individuale.

L'ammissione al CdL Magistrale è, infatti, subordinata alla verifica dell'adeguatezza della personale preparazione, cui possono accedere i candidati che abbiano soddisfatto i requisiti curriculari di cui sopra, che avviene tramite un colloquio atto ad accertare il possesso delle conoscenze e delle competenze necessarie all'accesso ai contenuti scientifici caratterizzanti il percorso formativo magistrale, in ordine a: Lingua e Letteratura italiana, Linguistica italiana, Letteratura italiana contemporanea. Eventuali integrazioni ritenute indispensabili per colmare lacune emerse in sede di valutazione dovranno essere effettuate dai candidati prima dell'iscrizione al CdS; al termine della verifica, qualora risulti insoddisfacente, ai singoli candidati verranno comunicate modalità (per es. indicazioni bibliografiche) e tempistiche (prima dell'avvio dei corsi) per sanare le carenze riscontrate.

Agli studenti stranieri è richiesta una certificazione di competenza linguistica della lingua italiana di livello B2 o il superamento dell'esame di livello presso il CLICI (obbligatorio sia per gli studenti extracomunitari che per quelli comunitari). A tutti gli studenti stranieri sarà richiesto il raggiungimento almeno del livello C1 per il compimento del percorso formativo, offrendo loro la possibilità, durante il percorso formativo, di seguire i corsi del Centro di Lingua e Cultura Italiana dell'Ateneo Tor Vergata.

Art. 7 - Programmazione e organizzazione della didattica

Il Corso di studio definisce annualmente la propria offerta didattica programmata come insieme di tutte le attività formative previste per la coorte di studenti che si immatricola nell'anno accademico di riferimento.

L'offerta didattica programmata, ai sensi dell'art. 15, comma 5 del Regolamento didattico di Ateneo, è definita annualmente in linea con le scadenze indicate dall'Ateneo e di norma entro il mese di marzo ed è approvata dal Dipartimento di riferimento. L'offerta didattica programmata è inserita nel sistema di gestione interno dell'Ateneo e pubblicata sul sito del Corso di studio.

Per ciascuna attività formativa sono indicati il normale anno di corso, l'eventuale articolazione in moduli, i settori scientifico-disciplinari, i CFU previsti, l'impegno orario e l'ambito disciplinare.

La metodologia didattica proposta, propria di un corso prevalentemente a distanza, combina lezioni frontali d'aula (fisica e virtuale) e corsi di insegnamento erogati online attraverso l'ambiente formativo in cui convergono risorse (unità di apprendimento autoconsistenti di diverso formato) e attività (sincrone e asincrone, individuali o collaborative), che agiscono in modo sinergico sul processo formativo e ne determinano il prodotto.

Gli insegnamenti della didattica programmata corrispondono a 6 o 12 CFU (nel caso di due moduli integrati), per un carico didattico complessivo pari a 25 ore per ciascun credito; di queste, è richiesto che 5 ore siano appannaggio dei docenti titolari di insegnamento e 20 riservate al lavoro autonomo dello studente e all'autoapprendimento. È, inoltre, previsto che nelle 5 ore di impegno del

docente siano ricomprese, secondo criteri e gradienti specifici della natura disciplinare e della metodologia adottata, le due tipologie didattiche prescritte:

- didattica erogativa (DE): registrazioni audio-video, lezioni in web conference, courseware prestrutturati, tutto ciò che è assimilabile alla didattica frontale, finalizzato alla presentazione dei contenuti da parte del docente;
- didattica interattiva (DI) il complesso: dimostrazioni e integrazioni del materiale di studio tramite faq, forum disciplinari (anche condotti dai tutor), suggerimenti e istruzioni per lo svolgimento di esercitazioni o compiti complessi e strutturati, moderazione e interventi negli ambienti di discussione e/o co-costruzione collaborativa di conoscenza (forum, blog, wiki), gestione di e-tivity (individuali o di gruppo) - sotto forma tipicamente di report, esercizio, studio di caso, problem solving, webquest, progetto, produzione di artefatto cognitivo -, con relativo feedback, forme di valutazione formativa in itinere (test a risposta chiusa multipla, domande aperte, compiti, project work, ecc). Si aggiungano le modalità e forme di “apprendimento in situazione” (per es. laboratori didattici online).

Le summenzionate indicazioni sono fornite a tutti i docenti titolari delle attività didattiche previste e ai tutor di CdS in fase di avvio del lavoro di progettazione corsuale affinché, in relazione a:

- gli obiettivi specifici dei singoli insegnamenti;
- i descrittori di Dublino connessi agli specifici obiettivi e traguardati ai relativi risultati di apprendimento e alle interconnesse competenze trasversali;
- i modelli/processi di apprendimento che ciascun docente intende attivare (autonomo, attivo, cooperativo, collaborativo, ecc.);
- le tipologie di interazione funzionali a ciascun modello/processo, ciascuno sia supportato nell’individuazione dei formati e degli strumenti di valutazione più idonei e sia in grado di fornire indicazioni per strutturare i corsi e modulare le componenti erogative ed interattive degli stessi, in forza degli elementi contestuali assunti come prerequisiti in ingresso.

L’adozione dell’uno o l’altro modello (o di una commistione di questi) e delle corrispondenti strategie didattiche è quindi funzionale al perseguimento degli obiettivi formativi dichiarati per ciascun insegnamento e impiega una serie di tecnologie e strumenti atti a favorire le condizioni di apprendimento auspiccate; laddove possibile - in termini di corrispondenza agli obiettivi, metodologie e disponibilità alla sperimentazione del docente -, sono attivate pratiche collaborative di esplorazione, condivisione e co-costruzione di conoscenza e prodotti didattici finali da parte di gruppi di studenti, costituiti secondo criteri e logiche preventivamente dichiarati.

La realizzazione dei “prodotti” didattici va di pari passo alla progettazione dei “processi” e delle e-tivity correlate, finalizzate sia a sollecitare l’interazione verticale (docente-studente) e orizzontale (studenti-studenti, gruppi di lavoro) sia a sostanziare la fase di valutazione dell’apprendimento.

Anche gli strumenti e le metodiche di valutazione rispondono alla natura dei contenuti e degli obiettivi di apprendimenti prefissati: prove strutturate o semi-strutturate, tipologie più aperte o “soggettive” (project work, prove situate, interviste, ecc.) che consentono di restituire allo studente retro-informazioni

sullo stato di avanzamento delle proprie conoscenze e competenze e sul processo stesso di apprendimento esperito, sulla base di criteri definiti e comunicati a monte dal docente/tutor.

La Scheda di ciascun insegnamento riporta in dettaglio - oltre all'indicazione delle metodologie utilizzate, delle tecnologie impiegate a supporto (anche finalizzate ad evitare che la distanza sia percepita come "assenza") e dei formati dei materiali didattici prodotti ed erogati (con indicazione di quanto eventualmente necessario per la loro esecuzione) -, l'articolazione didattica per CFU e la relativa distribuzione in termini di ore e tipologia attività formative previste (con le indicazioni per la Didattica Erogativa, Didattica Interattiva e Autoapprendimento), la metodologia di valutazione adottata, la eventuale suddivisione in unità didattiche, la descrizione di forme, mezzi e modalità di valutazione in itinere (valutazione formativa) e della modalità di valutazione e dei criteri di attribuzione (ranking o tassonomia) della votazione finale (valutazione sommativa).

Il Consiglio di corso di studio formula annualmente al Dipartimento le proprie proposte per l'offerta didattica programmata, tenendo conto in particolare delle indicazioni fornite dalla Commissione paritetica, dal Gruppo del riesame e dal Comitato di Indirizzo. Il Dipartimento assume tutti i provvedimenti necessari, compresi quelli relativi all'eventuale attribuzione per affidamento e alla nomina dei professori a contratto. La richiesta di affidamenti e contratti deve essere giustificata da precise esigenze didattiche, dettagliate dal Consiglio di corso di studio per ogni singolo insegnamento e attività.

L'offerta didattica programmata, ai sensi dell'art. 15, comma 5 del Regolamento didattico di Ateneo, è definita annualmente in linea con le scadenze indicate dall'Ateneo ed è approvata dal Dipartimento di riferimento. Essa si applica alla coorte di studenti che si immatricola nell'anno accademico di riferimento e include le attività didattiche integrative, propedeutiche, di orientamento e di tutorato, indicando, ove necessario, le modalità di coordinamento di specifiche attività.

L'offerta didattica programmata è inserita nel sistema di gestione interno dell'Ateneo e pubblicata sul sito del corso di studio (<http://corsi-2019.lettere.uniroma2.it/licus/>). Per ciascuna attività formativa sono indicati il normale anno di corso, l'eventuale articolazione in moduli, i settori scientifico-disciplinari, i CFU previsti, l'impegno orario e l'ambito disciplinare.

Sul sito del CdS sono inoltre reperibili i programmi dettagliati degli insegnamenti attivati e l'orario di ricevimento dei docenti, e sono tempestivamente pubblicizzate tutte le iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche (per esempio studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli) e a favore degli studenti disabili, in merito all'accessibilità alle strutture e ai materiali didattici.

Ai sensi dell'art. 31, comma 9 del Regolamento didattico d'Ateneo, ciascun docente svolge personalmente le lezioni dei corsi assegnati. I docenti possono invitare esperti di riconosciuta competenza scientifica per tenere lezioni, in compresenza, su argomenti specifici facenti parte del corso di insegnamento. Per le lezioni in sostituzione del docente occorre l'autorizzazione del direttore di

dipartimento, sentito il coordinatore. Le eventuali assenze per fatti imprevisti devono essere giustificate da gravi ed eccezionali motivi ed essere tempestivamente comunicate al Direttore di Dipartimento, al coordinatore e agli studenti interessati.

Il Consiglio di Corso di studio provvede affinché gli insegnamenti erogati in modalità convenzionale (presenza) siano adeguatamente distribuiti fra i due semestri dell'anno accademico e lungo l'intero arco della giornata e della settimana; si impegna inoltre, per quanto possibile e compatibilmente con le esigenze logistiche della Macroarea di appartenenza, a evitare la sovrapposizione degli orari degli insegnamenti caratterizzanti.

La frequenza dei corsi, benché non sia obbligatoria, è vivamente consigliata; per i corsi di insegnamento erogati a distanza, il docente titolare può disporre l'obbligatorietà di svolgimento di prove in itinere ai fini della valutazione finale.

Il Corso di laurea magistrale non prevede propedeuticità vincolanti; nonostante questo, si consiglia vivamente agli studenti, sia in sede di colloquio di ammissione, sia attraverso il tutoraggio, di frequentare e sostenere gli insegnamenti tenendo conto della divisione in anni proposta dal piano di studio.

Relativamente alle attività formative a scelta libera, lo studente può scegliere una qualsiasi attività formativa tra quelle attivate nell'Ateneo. Il corso di studio può anche consigliare alcune opzioni coerenti con il progetto formativo e alla specificità del profilo professionale individuato dallo studente, più idoneo al proprio percorso formativo.

La Carta dei servizi, in particolare, definisce i servizi che il CdS si impegna ad erogare per una regolare ed efficace fruizione del percorso formativo da parte degli studenti, indica le soluzioni tecnologiche, didattiche ed organizzative adottate dal CdS nell'ottica di un costante mantenimento degli standard di qualità attesi, descrive i livelli dei servizi tecnici e di contesto (assistenza, orientamento e counselling) per la gestione dei processi di apprendimento a distanza.

Art. 8 - Trasparenza e assicurazione della Qualità

Il corso di studio adotta le procedure per soddisfare i requisiti di trasparenza e le condizioni necessarie per una corretta comunicazione, rivolta agli studenti e a tutti i soggetti interessati.

In particolare, rende disponibili le informazioni richieste dalla normativa, prima dell'avvio delle attività didattiche e, comunque, entro il 31 ottobre di ogni anno. Inoltre, aggiorna costantemente e sollecitamente le informazioni inserite nel proprio sito internet.

Il corso di studio aderisce alla politica di assicurazione della qualità di Ateneo. Il corso di studio fa riferimento alla Commissione Paritetica del Dipartimento.

Il Consiglio del corso di studio individua il docente responsabile per l'assicurazione della qualità del corso di studio, nella figura del Coordinatore.

Il CdS, infine, struttura nel dettaglio, descrivendo funzioni e responsabilità, il proprio processo di assicurazione di qualità, garantendo l'analisi dei problemi rilevati (anche tramite le segnalazioni degli studenti pervenute in piattaforma o a mezzo mail) e delle loro cause, promuovendo azioni correttive e di

miglioramento a fronte degli esiti delle rilevazioni delle opinioni di studenti, laureandi e laureati.

Art. 9 - Piani delle attività formative

Per effettuare la prenotazione e sostenere gli esami, gli studenti devono essere in possesso di un Piano di Studio approvato. Può essere concessa una deroga per gli studenti in attesa della delibera sul riconoscimento di CFU in seguito a passaggio, trasferimento o abbreviazione di corso. In attesa di tale delibera, gli studenti possono comunque presentare un Piano di Studio provvisorio. Gli studenti degli anni successivi al primo possono compilare un nuovo piano di studio, che sostituisce quello precedentemente approvato.

Il Piano di Studio è compilato attraverso il sistema interno di gestione d'Ateneo e inviato telematicamente a uno dei docenti di apposita Commissione nominata dal Direttore del Dipartimento, sentito il Coordinatore e approvato dal Consiglio di Dipartimento. Le scadenze di presentazione dei piani di studio sono fissate annualmente e pubblicate sul sito istituzionale.

Per discipline attivate da altri Corsi di laurea o laurea magistrale, è a carico dello studente l'accertamento di eventuali condizioni (propedeuticità, conoscenze di lingue ecc.) per il sostenimento del relativo esame.

Il Piano di Studio non potrà prevedere più di 11 prove di esame (oltre alla prova finale e agli esami a scelta dello studente).

Alcuni insegnamenti, secondo le indicazioni fornite dal Consiglio di corso di studio, potranno essere mutuati o fruiti da Corsi di laurea dell'Ateneo.

Possono indicare nel piano di studio un numero di CFU superiore a 120 gli studenti per i quali si renda necessaria un'integrazione per le discipline che la normativa vigente indica come indispensabili ai fini dell'insegnamento nella scuola secondaria.

Art. 10 - Verifiche del profitto

Le commissioni d'esame, comprensive dei componenti supplenti, sono nominate dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Consiglio di Corso. Per motivi d'urgenza, il Direttore può integrare la commissione, portando a ratifica la decisione nella successiva riunione del Consiglio di Dipartimento. Ove possibile, la commissione è composta da personale docente o cultori della materia che svolgono attività didattiche nel Corso di studio medesimo e in settori scientifico disciplinari affini a quello dell'insegnamento; i cultori della materia sono nominati per un periodo di tre anni e l'incarico è rinnovabile. Almeno due componenti della Commissione devono essere presenti al momento dell'esame.

Quando gli esami di profitto prevedano anche prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati, i docenti titolari degli insegnamenti o di moduli coordinati concorrono alla valutazione complessiva del profitto dello studente.

In ogni anno accademico vengono fissati, di norma, tre appelli per la sessione estiva (giugno/luglio), due per la sessione autunnale (settembre) e tre per quella invernale/estiva anticipata (gennaio/febbraio). Gli appelli devono essere distanziati di almeno 14 giorni l'uno dall'altro e il relativo calendario viene

pubblicato sul sito di Macroarea con congruo anticipo rispetto all'inizio della sessione. Può essere previsto un appello straordinario nella seconda metà di aprile esclusivamente per coloro che presentano domanda di laurea per il mese di maggio (ultima sessione straordinaria) e devono sostenere l'ultimo esame. Nella programmazione degli appelli il docente rispetterà i limiti temporali previsti per consentire allo studente la presentazione della domanda di laurea.

La valutazione finale, espressa in trentesimi, è individuale. Essa è ritenuta positiva se superiore o uguale a 18 su 30. Qualora si raggiunga il punteggio massimo, la Commissione esaminatrice può, a giudizio unanime, attribuire la lode.

I criteri e le modalità di verifica del profitto, così come delle verifiche in itinere, sono indicati da ogni singolo docente, per ogni insegnamento e attività formativa, nelle Schede di insegnamento, pubblicate sul sito del CdS.

Per sostenere un esame di profitto, necessariamente e preliminarmente inserito nel proprio Piano di Studi, lo studente deve risultare in regola con le norme relative all'iscrizione, con le eventuali propedeuticità del corso di studi e con l'accertamento della frequenza, ove richiesta.

Art. 11 - Prova finale

La prova finale per il conseguimento della laurea magistrale è pubblica e consiste nella discussione di un elaborato scritto su un tema concordato con il relatore (di norma un docente titolare di un insegnamento per il quale il laureando abbia acquisito almeno 6 CFU).

L'esperienza del tirocinio potrà essere finalizzata alla elaborazione della tesi, in modo da offrire l'opportunità agli studenti di svolgere attività sul campo che siano stimolo a una ricerca empirica o parte integrante della stessa; uno specifico orientamento da parte di docenti e tutor disciplinari consentirà ai laureandi di svolgere tirocini interni ed esterni, presso istituzioni ed enti pubblici e privati, in Italia e all'estero, la cui attività sia coerente con il progetto di ricerca della tesi finale.

La discussione dell'elaborato, che dovrà rispondere ai criteri fondamentali della scrittura scientifica, avviene al cospetto di una commissione di minimo sette componenti come previsto dal Regolamento didattico di Ateneo, nominata dal Direttore di Dipartimento e comprensiva di un correlatore che può essere anche un docente di altri Atenei o comunque un esperto della materia.

I componenti della commissione (effettivi e supplenti) che per gravi e giustificati motivi siano impossibilitati ad assicurare la loro presenza sono tenuti a darne immediata comunicazione, in forma scritta, al presidente della commissione, al direttore del dipartimento e al coordinatore, che provvederanno alla loro sostituzione. Il relatore e il correlatore, in caso di assenza, dovranno inviare alla commissione una relazione scritta.

Il laureando dovrà dimostrare capacità avanzate di organizzazione e di trattazione critica delle nozioni acquisite nel corso di studi nonché delle fonti e del materiale bibliografico su cui ha basato il proprio lavoro; saranno valutati elementi quali la maturità e padronanza di argomentazione delle tesi proposte, l'ampiezza e pertinenza degli apporti prodotti e degli strumenti di indagine

selezionati ed impiegati. L'entità dell'elaborato dovrà risultare coerente, in termini qualitativi e quantitativi, con il numero di crediti attribuiti alla prova finale, pari a 12 CFU, e comprovare l'approfondimento, anche tramite una ricerca empirica, di problematiche affrontate nel percorso formativo.

Il calendario delle prove finali prevede di norma sei sessioni, nei mesi di luglio, ottobre, dicembre, febbraio, marzo e maggio. La domanda di laurea viene presentata rispettando le scadenze e le modalità previste dalla Segreteria Studenti. Il testo definitivo, che dovrà avere indicativamente un'ampiezza di almeno 175.000 caratteri, spazi e note inclusi, deve essere consegnato in formato pdf, sempre alla Segreteria Studenti, almeno 7 giorni lavorativi prima della data prevista per lo svolgimento della prova.

La commissione giudicatrice della prova finale esprime la sua valutazione in centodecimi in modo proporzionato all'effettivo raggiungimento degli obiettivi formativi specifici previsti dal CdS; il voto minimo per il superamento della prova è di sessantasei centodecimi. Il voto della prova finale viene determinato partendo dalla media dei voti degli esami sostenuti pesati secondo i crediti della media ponderata. Al voto così ottenuto la commissione può aggiungere fino ad un massimo di 5 punti e può, con giudizio unanime, concedere al candidato la lode, qualora la votazione raggiunga 110/110.

Art. 12 - Passaggi, trasferimenti, abbreviazioni di corso e riconoscimento crediti

Le procedure e i criteri generali di Ateneo per i passaggi da altro corso di studio dell'Ateneo, i trasferimenti da altro Ateneo, le abbreviazioni di corso e il relativo riconoscimento dei crediti maturati dallo studente sono definiti dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico, e riportati annualmente nella Guida dello Studente, pubblicata sul sito istituzionale di Ateneo.

Il Consiglio di Dipartimento, sentito il Coordinatore, delibera sulle singole richieste, valutando i crediti acquisiti e riconoscendo, ai sensi delle leggi vigenti, eventuali idoneità nel caso di titoli conseguiti in Atenei stranieri.

Il numero dei crediti riconosciuti, che dovranno comunque essere coerenti con le attività formative previste dall'ordinamento didattico del Corso di laurea, è determinato come segue:

- a) a corsi sostenuti presso Università italiane secondo il vecchio ordinamento sono assegnati 12 crediti, o 6 crediti nel caso di corsi "semestrali";
- b) a corsi espressi secondo lo European Credit Transfer System (tra cui quelli del nuovo ordinamento universitario italiano) sono assegnati i crediti previsti;
- c) le attestazioni di esami sostenuti senza l'indicazione del numero di CFU conseguiti possono essere valutate entro un massimo di 12 CFU, computando 1 CFU ogni 6 ore di lezione;
- d) le attestazioni di attività che non fanno esplicito riferimento a un esame di profitto possono essere valutate solo fra le "altre attività formative".
- e) in caso di riconoscimento di esami parziali la registrazione in carriera verrà effettuata solo al completamento dell'esame.

Nel caso di accesso di studenti provenienti da Paesi extra UE, una Commissione didattica appositamente istituita procederà alla valutazione dei percorsi formativi

dei candidati e al riconoscimento di crediti formativi coerenti con la tabella dell'ordinamento didattico.

Per facilitare la compilazione del piano di studio, il Consiglio può arrotondare i CFU risultanti dal calcolo matematico.

Con un numero di CFU riconosciuti pari o superiore a 60 lo studente sarà iscritto al secondo anno.

Lo studente può ottenere il riconoscimento di CFU relativi ad attività di stages e tirocini (per le quali è attivo presso la Macroarea l'Ufficio tirocini), partecipazione a convegni e ad iniziative formative direttamente professionalizzanti. Prima d'intraprendere tale attività, qualora non si tratti di iniziative direttamente promosse dal Corso di Studio o da esso già riconosciute, lo studente è tenuto a chiedere al Consiglio di Dipartimento un giudizio preventivo di conformità tra il carattere di essa e gli sbocchi professionali del Corso di laurea, presentando una sufficiente documentazione sulle attività che saranno svolte. Il Consiglio, sentito il Coordinatore, si riserva la facoltà di giudicare liberamente anche nel caso che le attività siano poste nel quadro di convenzioni di Ateneo o vengano regolarmente riconosciute da altri Corsi di laurea. Alla fine dell'attività lo studente deve chiedere il riconoscimento dei CFU, allegando un'adeguata certificazione, sulla base della quale il Consiglio delibererà l'assegnazione dei relativi CFU (di norma di 1 per 25 ore di lavoro, senza comunque eccedere il numero di 6 CFU). La registrazione nella carriera dello studente avverrà solo dopo il conseguimento del numero totale di CFU previsto dal piano di studio per la relativa tipologia di attività formativa.

Art. 13 - Studenti a tempo parziale

Lo studente che per ragioni di natura lavorativa, familiare, medica, personale e assimilabili, ritiene di non poter dedicare alla frequenza e allo studio le ore annue previste come standard dell'impegno, può scegliere di iscriversi a tempo parziale. Lo studente che sceglie il regime a tempo parziale vede aumentare gli anni di corso a fronte di una riduzione della contribuzione della tassazione prevista per la classe contributiva del corso di studio.

Le relative procedure sono definite annualmente dall'Ateneo e riportate nella Guida dello Studente.

Art. 14 - Mobilità degli studenti e opportunità all'estero

Per l'organizzazione di periodi di mobilità internazionale il corso di studi usufruisce dell'assistenza dell'Ufficio Erasmus della Macroarea di Lettere e Filosofia. Tutte le informazioni sui bandi, le borse e le diverse opportunità previste per gli studenti sono disponibili sul sito della Macroarea di Lettere e Filosofia e, specificatamente, su quello del Corso di Laurea, e vengono continuamente aggiornate.

Il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti dallo studente all'interno di programmi di mobilità internazionale è regolato dall'art. 27, commi 3 e 4 del Regolamento didattico di Ateneo. Al termine del suo soggiorno, lo studente deve produrre attestazione del periodo di studio trascorso all'estero e del programma svolto in coerenza con il learning agreement preventivamente approvato, delle

eventuali prove sostenute e dei voti riportati con riferimento a ciascun insegnamento per cui chiede il riconoscimento. Il Consiglio di Dipartimento, una volta verificata la corrispondenza del lavoro svolto dallo studente con il learning agreement, ratifica il riconoscimento dei crediti conseguiti. Qualora i crediti acquisiti si riferiscano a insegnamenti diversi rispetto a quanto autorizzato, il Consiglio di Dipartimento di riferimento ne stabilisce l'eventuale riconoscimento.

Art. 15 - Opportunità per gli studenti

L'Ateneo promuove numerose opportunità agli studenti iscritti tra le quali borse di studio, premi per merito, borse di ricerca, bandi per attività di tutorato e attività di collaborazione part-time, viaggi di istruzione, contributi per iniziative culturali, convenzioni e agevolazioni. Tali iniziative sono sempre adeguatamente pubblicizzate sul sito di Ateneo all'indirizzo <http://web.uniroma2.it>.

Art. 16 - Orientamento e tutorato

Il Coordinatore assume tutte le iniziative necessarie a garantire la coerenza fra l'attività di tutorato svolta all'interno del Corso di Studi e la disciplina dell'orientamento dettata dall'apposito Regolamento di Ateneo.

Il Corso di Studi garantisce servizi di tutorship riferiti alle tipologie previste dalla norma vigente per i corsi erogati prevalentemente a distanza:

- a) tutor disciplinari, che svolgono la loro attività nelle classi virtuali, curano l'aggiornamento delle informazioni nelle bacheche degli insegnamenti e supportano il docente nella gestione degli studenti (singolarmente o nelle attività di gruppo) e nella progettazione e implementazione degli strumenti di valutazione in itinere;
- b) tutor del Corso di Studio o di processo, con funzioni di monitoraggio ed orientamento/guida degli studenti durante il percorso formativo;
- c) tutor tecnici, con funzione di supporto tecnico (introduzione e familiarizzazione dello studente con l'ambiente tecnologico, registrazione degli accessi, salvataggio, conservazione materiali, assistenza tecnica in itinere).

I tutor sono esperti selezionati, formati negli aspetti di gestione della comunicazione a distanza e della didattica on-line; i tutor disciplinari sono laureati magistrali o vecchio ordinamento, il cui titolo di studio risulta coerente con i SSD delle attività caratterizzanti del Corso e quelli di riferimento devono avere un Dottorato di ricerca e/o un Master di II livello nei medesimi ambiti di pertinenza del CdS. La loro qualificazione è valutata in modo comparativo da un'apposita commissione di esperti disciplinari che li seleziona e presiede alla verifica dell'aggiornamento delle rispettive conoscenze/competenze, in linea con il profilo richiesto.

I dati di contatto dei tutor sono pubblicati in piattaforma didattica e sul sito del Corso di Studi; il servizio di tutoraggio sarà effettuato tramite strumenti di interazione integrati in piattaforma (forum, web conference) ed esterni (e-mail); al fine di garantire una interazione di qualità, i tutor assumeranno sia funzioni di "istruttori", svolgendo azioni di supporto ai contenuti, elaborando materiali strutturati ed intervenendo quando coinvolti (funzione pull, ricettiva: produzione

di feedback sulla base di richieste degli studenti), sia funzioni di “facilitatori” e “moderatori”, gestendo discussioni in gruppi di lavoro online, coinvolgendo attivamente gli studenti tramite le e-tivities e creando contesti (attivando processi) di apprendimento collaborativo e supporto alla motivazione (funzione push, proattiva: interventi a priori, stimolo alla collaborazione).

L'attività di tutorato, inoltre - in ossequio alle finalità stabilite dall'art. 28 del Regolamento didattico di Ateneo-, è normalmente svolta per ciascuno studente dai docenti nell'ambito delle attività dei corsi. I docenti, anche per garantire l'efficacia e la continuità dell'azione di orientamento e tutorato, oltre ad utilizzare gli strumenti di comunicazione sincrona e asincrona della piattaforma didattica e rispondere tempestivamente alle e-mail degli studenti, assicurano di norma almeno due ore di ricevimento a settimana o, dietro approvazione del Coordinatore, con cadenza quindicinale. I docenti comunicano sul sito del Corso di Studio l'orario e il luogo di ricevimento e le eventuali sospensioni, preventivamente autorizzate dal Direttore del Dipartimento quando riguardano due o più settimane consecutive. I docenti garantiscono comunque la loro disponibilità, previo appuntamento, anche al di fuori dell'orario di ricevimento.

Il Corso di Studio partecipa attivamente alla organizzazione e realizzazione delle attività di orientamento in ingresso organizzate dalla struttura di raccordo della Macroarea in collaborazione con l'Ateneo.

Art.17 - Tirocini curriculari e placement

Le informazioni relative alle iniziative adottate dal Corso di Studio per la gestione delle attività di tirocinio curriculare e di placement, volte a facilitare l'incontro tra i suoi studenti e laureati e il mondo del lavoro, sono disponibili sul sito del CdS e su quello della Macroarea di Lettere e Filosofia e vengono continuamente aggiornate.

Il Corso di Studi prevede lo svolgimento di un tirocinio curriculare di 6 CFU, attraverso il quale lo studente potrà acquisire gli strumenti necessari a tradurre le teorie e metodologie glottodidattiche studiate nella pratica in classe. Il periodo di tirocinio, pari a 150 ore, avrà forte connotazione operativa in contesti formativi diversi e in strutture che il Consiglio di Corso riterrà idonee ai fini dell'acquisizione di competenze specifiche.

Presso il Centro Linguistico dell'Università degli studi di Roma “Tor Vergata” (CLA) è istituito, come sezione autonoma, il Centro di Lingua e Cultura italiana dell'Ateneo (CLICI) che durante tutto l'anno accademico eroga corsi di lingua italiana a stranieri con un numero di classi molto ampio: è, dunque, possibile svolgere le previste attività di tirocinio sia internamente che all'esterno, presso enti formativi di vario genere, SPRAR, CPIA, MSNA, ma anche centri di formazione, centri linguistici, Cooperative, Associazioni, ecc., con i quali sarà possibile siglare convenzioni per i tirocini o stabilire rapporti di collaborazione. Così come presso istituzioni straniere esistono medesimi contesti presso i quali, sempre grazie ad opportune convenzioni, sarà possibile svolgere un periodo di mobilità per studio e contestuale tirocinio.

Art.18 - Obblighi degli studenti

Gli studenti sono tenuti a tenere in debito conto tutte le informazioni e le istruzioni pubblicate sui siti istituzionali e a uniformarsi alle norme legislative, statutarie, regolamentari e alle disposizioni impartite dalle competenti autorità per il corretto svolgimento dell'attività didattica e amministrativa.

Gli studenti sono tenuti a comportarsi in modo da non ledere la dignità e il decoro dell'Ateneo, nel rispetto del Codice etico, in ogni loro attività, ivi comprese quelle attività di tirocinio e stage svolte presso altre istituzioni nazionali e internazionali. I doveri e i diritti degli studenti sono specificati nella Carta dei doveri e dei diritti, adottata dal Senato accademico, sentito il Garante degli studenti

Eventuali sanzioni sono comminate con decreto del Rettore, secondo quanto stabilito nelle disposizioni vigenti e dallo Statuto di Ateneo.

Ogni utente dell'ambiente formativo (piattaforma Moodle), con qualsiasi ruolo assegnato, si assume personalmente ogni responsabilità derivante dai contributi pubblicati, ivi compresi i dati e le immagini associate al proprio profilo e si impegna a custodire le proprie credenziali riservate; chi ne ceda l'utilizzo a terzi o le rende pubbliche per negligenza, è responsabile per la condotta di tali utenti e delle conseguenze derivanti dall'eventuale uso in contrasto con la Carta dei Servizi.

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO SEDUTA STANTE

IL DIRETTORE GENERALE

IL RETTORE